

Questo itinerario parte da Bellagio alla scoperta della zona montana, area molto interessante a livello paesaggistico e naturalistico. Si sale al valico del Ghisallo dove sorge il famoso Santuario della Madonna del Ghisallo. Nei pressi si trova il Jungle Raider Park, un parco avventura e divertimenti costruito sugli alberi, con percorsi adatti a bambini ed adulti.

Punto di partenza: Bellagio

Bellagio è raggiungibile da Como lungo la SP 583 o con auto al seguito in traghetto NLC da Varenna o Menaggio/Cadenabbia

Durata: Mezza giornata + eventuali soste

In auto da Bellagio al Santuario dei ciclisti



 L'itinerario è effettuabile in auto con brevi tratte a piedi. I più allenati potranno percorrerlo anche in bici, ricalcando la mitica tappa del Ghisallo del Giro d'Italia. Il dislivello totale è però di 790m.

Dall'imbarcadere dei traghetti di Bellagio, seguendo le indicazioni per Lecco, imbocchiamo la strada che sale attraverso il parco comunale e giunti in fondo giriamo a destra. Dopo avere superato, sulla sinistra, il cimitero di Bellagio, ammiriamo uno stupendo scorcio del ramo di Lecco ed una magnifica distesa di ulivi che si trovano all'interno della proprietà di Villa Giulia.

VILLA GIULIA

Fu costruita nel 1624 e completamente ristrutturata alla fine del '700. Di cadenze neoclassiche, è disposta su tre piani e dal corpo centrale si staccano due ali. La parte di prato proprio di fronte ad essa, detta Vialone, è stato fatto scavare appositamente da uno dei proprietari, il Conte Venini, per avere così la possibilità di ammirare la vista sul ramo di Como.

La villa ebbe diversi proprietari tra cui il re del Belgio Leopoldo I, Antonio Mella che la trasformò per un breve periodo in albergo, il conte Blome de Buol-Schauenstein, il banchiere polacco barone Gay ed il nobile romeno Kirakirschen. Attualmente è di proprietà di una famiglia di Milano.



Dopo circa 600m, alla rotonda seguiamo le indicazioni per Asso, Erba, San Primo. Proseguiamo per circa 2,5 km e, in prossimità della Trattoria La Busciana, facciamo una prima sosta nel piccolo spiazzo antistante la trattoria per ammirare la splendida vista sul promontorio di Bellagio (foto 2), l'Alto Lago e le montagne tutt'intorno. Riprendiamo l'itinerario e a circa 1 km prendiamo la deviazione a sinistra per Chevrio - Makallè in modo da

 raggiungere uno dei più bei punti panoramici di Bellagio. Dopo circa 200 metri dalla deviazione,

seguiamo, sulla sinistra, l'indicazione per "Trattoria Baita Belvedere", e dopo un breve tratto di strada sterrata un po' sconnessa, giungiamo alla Trattoria dove posteggiamo l'auto nello spiazzo sulla sinistra e proseguiamo a piedi. In circa 10 min. si raggiunge il **Belvedere Makallé**. Ritorniamo all'auto e, giunti di nuovo sulla strada principale giriamo a sinistra. Superiamo la località Guello e, dopo un rettilineo, giungiamo ad un bivio, con sulla destra la piccola chiesa di Guello.

Continuiamo a sinistra sulla strada principale in direzione Civenna - Erba e dopo circa 2,5 km arriviamo al **Belvedere di Civenna** (alla nostra sinistra), dove è possibile un'altra sosta, vicino al parco giochi. Qui si trova una statua che raffigura una fiaccola accesa, monumento in memoria dei caduti del motociclismo, visitato ogni anno il 1° Novembre in occasione di un grande e sentito motoraduno.

Attraversiamo il centro abitato e proseguiamo sino ad arrivare, dopo circa 3 km, al Colle del Ghisallo, il passo che collega il promontorio di Bellagio con la Valassina.



2

Al punto di valico (754 m s.l.m.) siamo nel comune di Magreglio. Qui troviamo il piccolo **Santuario della Madonna del Ghisallo**. Il suo nome, secondo un'antica leggenda, deriverebbe da un certo conte Ghisallo che in epoca medievale fu assalito dai briganti su queste strade, in un punto dove si trovava una cappella dedicata alla Madonna; fece voto di costruire una chiesa se fosse scampato al pericolo e trovò salvezza. La cappella fu man mano ampliata fino alla costruzione, nel 1623, di una chiesa al culmine della salita del Ghisallo. Questa salita viene tradizionalmente percorsa dal versante nord durante il Giro di Lombardia ed è anche stata più volte inserita nel tracciato del Giro d'Italia. Per questo motivo la Madonna del Ghisallo è particolarmente venerata dai ciclisti, e nel 1948 papa Pio XII la proclamò Patrona universale dei ciclisti. Nell'occasione una fiaccola votiva benedetta dal Papa fu portata da Roma al santuario da una staffetta; gli ultimi due ciclotedofori furono Bartali e Coppi, celebrati da due statue all'ingresso della chiesa.

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL GHISALLO



3

All'interno di questa piccola chiesa sono conservati parecchi cimeli dei campioni di ciclismo, poiché da molti decenni vi è tra i big di questo sport l'usanza di donare propri cimeli al Santuario: troviamo le biciclette usate da Bartali, Coppi e Merckx nelle loro vittorie al Tour de France, la bici speciale usata da Moser per il record dell'ora, e diverse maglie rosa, gialle e iridate. Negli anni novanta questi cimeli erano ormai tanto numerosi da non trovare più posto nella piccola chiesetta: è stato perciò ideato il progetto di un Museo del ciclismo, da erigere a fianco del santuario. I cimeli più importanti continuano comunque ad essere esposti nella chiesa.

Per informazioni sul museo: info@museodelghisallo.it - www.museodelghisallo.it.

Riprendiamo l'auto e dal Ghisallo prendiamo la strada di fronte al piazzale, e proseguiamo in direzione Piano Rancio. Dopo circa 3 km, in località Piano Rancio, dopo avere parcheggiato l'auto nel grande parcheggio sulla sinistra raggiungiamo a pochi metri,



4

seguendo le indicazioni, il **Jungle Raider Park**, un parco avventura costruito sugli alberi: un percorso di abilità sospeso in aria, che si sviluppa tra tronchi, passerelle di legno, ponti nepalesi e liane che collegano un albero all'altro. Il parco è aperto da aprile a inizio novembre e i percorsi, di diverse difficoltà, sono adatti ad adulti e bambini a partire da 3 anni.

Per gli orari e i giorni d'apertura www.jungleraiderpark.com

Usciti dal Jungle Raider Park giriamo a sinistra ed imbocchiamo, sempre a sinistra, una strada sterrata denominata Via Menaresta e, con una passeggiata di circa 15 minuti, raggiungiamo la sorgente del fiume Lambro detta appunto Menaresta.

IL LAMBRO

Il Lambro, il principale fiume della Brianza, nasce nel cuore del Triangolo Lariano, a quota 944 metri nei pressi del Pian Rancio. Qui il fiume è poco più di un esile filo d'acqua che sgorga tra



5

due lastroni rocciosi inclinati. Il nome di questa sorgente, "Mena-resta" ("mena" cioè va, porta e "resta" cioè rimane) rispecchia la sua caratteristica più curiosa: ha infatti una portata continua per tutto l'anno, ma con un andamento intermittente per cui a periodi in cui il flusso è più modesto fanno seguito momenti di maggiore portata. Tale andamento è dovuto alla peculiare forma di sifone rovesciato del serbatoio d'acqua sotterraneo: quando l'acqua che qui si raccoglie supera il livello del gomito esce più copiosa fino a ridiscendere sotto il livello d'uscita, diminuendo così la portata esterna.

Ritorniamo all'auto e dal parcheggio prendiamo a sinistra e, dopo pochi metri, giunti ad un bivio svoltiamo a destra verso Bellagio. Poco dopo il bivio, consigliamo di sostare al **Sasso di Lentina**, (foto 6), uno dei più grandi massi erratici della zona che fu trasportato sul luogo al tempo delle glaciazioni.

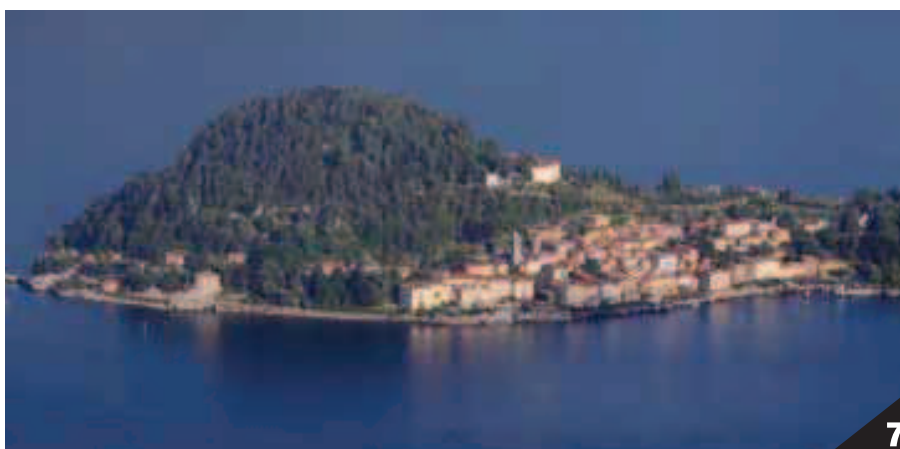
Questi massi in tempi remoti si staccarono dalle Alpi e furono trasportati a sud per

alcune centinaia di chilometri dai ghiacciai, che quando si ritirarono e sciolsero definitivamente circa 12.000 anni fa, li depositarono in zone con un tipo di roccia e di suolo differenti.

Di conseguenza attirarono l'attenzione delle popolazioni antiche che li fecero oggetto dei loro culti o che li utilizzarono molto più prosaicamente come materiale da costruzione o da scalpello.



Continuiamo ora nella stessa direzione sino ad arrivare di nuovo al bivio con la chiesetta di Guello e proseguiamo sempre dritto in direzione Bellagio (13 km) (foto 7), godendoci ancora i notevoli panorami che ci si aprono lungo il percorso.



MANIFESTAZIONI

Motoraduno: (Civenna di Bellagio) 1 novembre davanti alla fiamma di bronzo eretta sul punto più panoramico del Circuito del Lario.

Giro di Lombardia: la "Classica delle Foglie Morte" in ottobre passa quasi sempre dal Ghisallo

MERCATI

Mercato dell'antiquariato: (Magreglio) sul piazzale del Santuario si svolge un animato mercato dell'antiquariato la seconda domenica del mese.

VACANZA ATTIVA

Snow & Bike Park al San Primo: impianti di risalita e discese attrezzate con percorsi di varie difficoltà adatti a tutti i livelli. Gli stessi impianti servono due piste da sci in inverno.

Trekking: dal San Primo passa il trekking di due giorni "Dorsale del Triangolo Lariano". Opuscoli descrittivi c/o Uffici I.A.T.